

Inclusione e personalizzazione dell'insegnamento STEAM

Lo smartphone
10 ragioni per non regalarlo alla
prima Comunione

Stefania Garassini

<https://www.stefaniagarassini.it/>

Grzegorz Karwasz

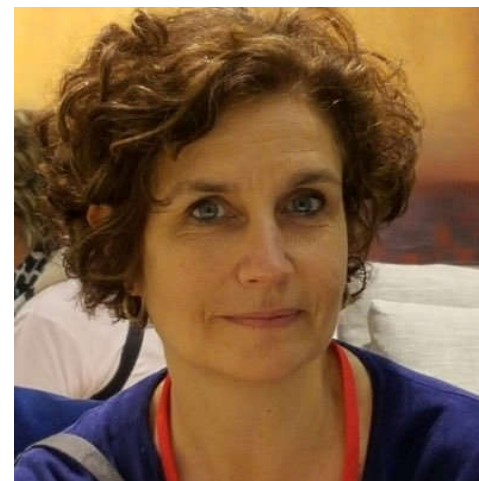
http://dydaktyka.fizyka.umk.pl/nowa_strona/?q=node/997

karwasz@fizyka.umk.pl

Lo smartphone



Lo smartphone è ormai un regalo quasi scontato alla prima Comunione. Pochi però si chiedono se sia una buona idea mettere nelle mani di un bambino di 9 o 10 anni uno strumento così potente. Eppure, scegliere l'età giusta per dare a un ragazzo un cellulare è una decisione importante.



Insegno Content Management e Digital Journalism all'Università Cattolica di Milano, collaboro con il mensile Domus e con il quotidiano Avvenire e sono presidente di Aiart Milano, associazione nazionale che opera nella formazione a un uso consapevole dei media.

«Intelligenza emotiva»

Come abbiamo visto nella Ragione 1, a quell'età il cervello è ancora in fase di formazione e tra le funzionalità che si stanno mettendo a punto c'è proprio la *consapevolezza di sé*: è il momento in cui, come ricorda la neuroscienziata Sarah-Jayne Blakemore «costruiamo chi siamo e come siamo visti dagli altri.»

Teniamo presente questa fragilità e il conseguente bisogno estremo di conferme, lasciamo che in parte cerchino queste nei social, ma facciamo in modo che i nostri figli non si ritrovino a mendicare a tutti i costi un briciolo di attenzione online.

Diamogliela noi, anche se magari ce la chiedono proprio mentre stanno sparando a un alieno in uno scenario di cadaveri e macerie o guardando l'ennesimo video assurdo sul Web, oppure quando semplicemente [anche noi] abbiamo altro da fare.

Non c'è bisogno di regalare a un bambino di 7 anni lo smartphone: basta condividere qualche nostra esperienza con lui. (p. 96-97)

Preparare una torta, andare in montagna, fare vela, danza, riparare la biciclette etc.
Ma insieme, come dei *partner*.

«10 ragioni»

Non rubare l'infanzia a tuo figlio

Netflix: «Tredici» – Nuova Zelanda, incitamento al suicidio -
raccomandazione di non guardare il film da soli

«Me contro Te» è uno di spettacoli «culto» per ragazzi:

Non mancheranno le brutte sorprese, perché contenuti beceri, o semplicemente molto stupidi, abbondano e sono virali, ma non lasciatevi spaventare. Non serve a niente comunicare a vostro figlio che giudicate il suo youtuber preferito un perfetto idiota, anzi, un simile approccio istintivo ha l'effetto immediato di far sì che non vi racconti più nulla di quello che fa online (p. 53)

L'uso consapevole delle tecnologie

È innegabile che i bambini e gli adolescenti di oggi abbiano una naturale familiarità con gli strumenti tecnologici. Se mettiamo il nostro smartphone in mano al figlio undicenne è sicuro che scoprirà da solo funzionalità per noi del tutto sconosciute e riuscirà in attimo a far funzionare quell'app che ci risultava impossibile da utilizzare. Ma è quasi certo che sia del tutto inconsapevole delle operazioni che sta compiendo. (p.14)

Le difficoltà non nascono con la tecnologia, hanno radici più profonde, gli strumenti possono amplificarle, ma se usati bene sono una risorsa per migliorare la situazione. Il requisito fondamentale perché ciò avvenga è mantenere il controllo, ricordando sempre che educare all'uso delle tecnologie significa prima di tutto **educare** (p.18)

Post-TV, RAI 2, 20/12/2022

Il Ministro:

- non è una direttiva nuova, ma la sollecitazione delle indicazioni già emanate 2007
- non si prevedono delle sanzioni: gli istituti si organizzano secondo i regolamenti
- ovviamente, bisogna distinguere l'uso didattico dall'uso improprio

Presidente dell'Associazione di Presidi:

- è permesso l'uso della carta e penna durante la lezione, ma è vietato l'uso di questi per giocare la battaglia navale durante la lezione

Red. Moreno:

- vogliamo la digitalizzazione della scuola, ma non l'uso ludico dei device

Psicologa (Policlinico Gemelli):

- l'uso indiscriminato dello smartphone crea dipendenza (anche degli adulti) e impedisce trasformare l'attenzione (i primi 30") nella concentrazione (oltre 60")
- Il telefonino, rispetto al tablet o il computer, rovina la vista

Preside (Liceo di Bologna):

- questo anno non abbiamo avuto casi gravi del uso improprio dello smartphone

Ragazzi del «Collegio» - mostrano gravi sintomi del distacco, simili a tossicodipendenti – difficoltà di formulare le frasi, nervosismo sull'argomento

- «Quando, durante la lezione, scambio i messaggi del gruppo, tutti sono lì»

Maria Karwasz: il Metaverso, cioè due mondi separati si chiama *schizofrenia*

GK (iper-costruttivismo)

- «Tutti telefonini sui banchi, subito!» (per evitare lo stato di tensione neurotica, che impedisce la concentrazione)
- «Telefonini accesi, ma con lo schermo in giù» – per non distrarre l'attenzione
- «Se qualcuno via chiama, rispondete per favore, ma sotto voce. Non è gentile non rispondere, se qualcuno vi rivolge la parola»
- «Se arriva un SMS, leggete lo subito. È meglio distrarsi per due secondi, che passare un'ora nello stato di tensione: vi arriva qualche malattia neurotica»
- «Ma se qualcuno risponde al SMS, viene subito espulso dall'aula, e il telefonino rimane sul suo banco»
- «Adesso, la parola 'Galileo' cercate subito sulla wikipedia, e poi confrontiamo la stessa voca sulla wikipedia inglese»

Motivazione:

- evitare il sintomo di tossico dipendenti, e la schizofrenia
- Insegnare l'uso ragionato del potente mezzo della didattica digitale che è il telefonino
- A casa consiglio comprare un computer portatile (con la tastiera) piuttosto che il telefonino

Conclusioni

- Viviamo nell'era digitale, a non esiste la strada indietro (così come la scrittura cuneiforme sulle tavolette d'argilla dovevano suscitare le proteste di chi scriveva ancora col bastone sulla sabbia)
- Lo smartphone supera con la potenza di calcolo (elaborazione dell'immagine, video, trasmissione di dati) i più formidabili computer che permisero di andare sulla Luna
- Il vantaggio insuperabile dello smartphone è la possibilità immediata d'accesso alle banche di dati, i.e. alla sapienza collettiva dell'umanità, oltre le possibilità di fare traduzione simultanea, elaborare di filmati etc.
- Il pericolo reale è la schizofrenia delle relazioni sociali: un mondo inesistente («vinb rtuale») che sostituisce questo palpabile.
- Conviene anche distinguere l'informatica «buona», cioè quella che permette la traduzioni on-line, fornisce le informazioni, enciclopedie, dalla «gazza ladra», che richiede dei dati personali, e vende scatole colorate o mondi fantasma.